

→ **D'Alema** Ora dobbiamo alzare il «profilo riformista», dialogare con tutte le opposizioni
→ **Tonini** Utilizzeremo a pieno la forza del partito. Senza formare però organismi pletorici

Pd, prime intese su alleanze e rinnovamento Polemica sul Lazio

Massimo D'Alema chiede «una fase nuova» nel Pd nella quale tutti siano coinvolti e sulle alleanze guarda ai moderati. Tonini apprezza ma aggiunge: «Il rinnovamento è necessario». Casini: «Noi facciamo la differenza».

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Massimo D'Alema su una cosa concorda con Walter Veltroni: l'idillio tra il premier e il paese è finito e la prima vera crepa l'ha segnata la riforma Gelmini. Le altre saranno a cascata. Da «qui dobbiamo ripartire per rifondare un nuovo centrosinistra che rappresenti agli occhi dei cittadini un'alternativa vera e credibile per il futuro del Paese». In una lunga intervista a Repubblica l'ex ministro degli Esteri dice di capire «l'appello di Veltroni all'unità, ma è innanzitutto da lui che deve venire l'iniziativa per favorirla e renderla efficace». Si deve aprire una nuova fase, è necessario alzare il «profilo riformista, dialogare con tutte le opposizioni». Soprattutto «parlare ai

ceti moderati che hanno votato per Berlusconi e che ora capiscono la sua palese inadeguatezza». Per questo sulle alleanze «anziché una inutile discussione tra di noi se si debba guardare a destra o a sinistra, ciò che dobbiamo fare è accrescere la nostra capacità di attrazione, a partire dal nostro progetto riformista e dall'iniziativa politica che mettiamo in campo». Ma prima c'è un problema non risolto, «che continua a essere la piena valorizzazione delle sue risorse. Andiamo verso la conferenza programmatica e quello sarà un momento di verifica importante proprio per rimarcare il nostro profilo riformista». A pochi giorni dal 25 ottobre riparte la «dialettica» interna al Pd su alleanze e rinnovamento, temi caldi su cui ognuno ieri ha detto la sua. Se il segretario non commenta, un veltroniano doc come Giorgio Tonini la definisce «un'intervista costruttiva, molto interessante», soprattutto per «le cose che D'Alema dice sulle alleanze» e ci vede un richiamo al «partito a vocazione maggioritaria di cui ha parlato Veltroni». Accolto l'invito «a utilizzare appieno le

grandi energie di cui il Pd dispone» ma, aggiunge Tonini, «credo non si tratti solo e non tanto di un problema che riguarda il gruppo dirigente nazionale e "storico" del partito, poiché abbiamo già una grande quantità di organismi che vanno dal governo ombra ai gruppi parlamentari e rischiamo già da ora di avere una dirigenza pletorica». La linea resta quella indicata da Veltroni: la conferenza programmatica dovrà segnare il passo, aprendo spazi a nuovi quadri che non siano solo «ex» Ds o Margherita. Si tratta dei «potenziali dirigenti» di cui ha parlato lo stesso Goffredo Bettini ieri sul Riformista rispondendo a Gianni Cuperlo, proposta dalemiana per la segreteria regionale in alternativa a Roberto Morassut più vicino al segretario. Secondo Bettini «non c'è più tanto tempo» per avviare il «protagonismo di nuove facce», che non va inteso come «emarginazione delle generazioni precedenti». Se non parte il rinnovo

vamento «sempre più larghi pezzi di noi assomiglierebbero nella pratica politica ai nostri avversari. Leaderismo in alto, scambio, mercato, clientele (quando non corruzione) nei piani bassi e diffusi dell'esercizio del potere».

Gli ex popolari accolgono con favore l'apertura implicita all'Udc, Francesco Rutelli lo dice chiaramente: «Il pd non cerca più alleati coatti, ma scelti in base a un programma di governo da noi proposto e da loro condiviso, a oggi l'unico interlocutore è al centro, dove esiste l'Udc», perché «sul lato sinistro» si è fermi sul tormentone del

Nicola La Torre

C'è una fase nuova
Veltroni coinvolge
tutte le risorse del Pd

dopo-voto. Il dalemiano Nicola La Torre rimanda a Veltroni il compito «di coinvolgere tutte le risorse del partito», linea condivisa da Pierluigi Castagnetti.

Parole di fuoco quelle di Ugo Sposetti, ex tesoriere Ds, in dissonanza con il Narazeno: «Mi auguro che ai nuovi dirigenti scampati alla mannaia dell'anagrafe sia riconosciuta autonomia e autorevolezza e che il loro ruolo non sia di essere relegati al museo delle cere». «Persona intelligente» D'Alema secondo Perferdinando Casini, «capisce che la differenza la fanno i moderati». E un moderato come Marco Folini non può che ritenerla un'intervista «intelligente e consapevole». Il socialista Riccardo Nencini preferisce pensare a «un centrosinistra innovativo» con dentro Pd, Udc, Socialisti Verdi e Sd. ♦

IL CASO

Paola Binetti associa i gay ai pedofili e resta sola nel Pd

La teodem Paola Binetti associa omosessualità e pedofilia e il Pd si ribella. In un'intervista al «Corriere» nella quale ha detto di essere d'accordo sul divieto al sacerdozio per i gay perché così si combatte la pedofilia. Irritazione e sconcerto, nel partito: da Paola Concia che chiede le sue scuse, a Vittoria Franco, a Giorgio Tonini che dice: la Binetti parla a titolo personale. «Turбата» Barbara Pollastrini, ex ministro delle Pari Opportunità.

Abbonamenti **l'Unità**

www.unita.it

	Annuale	Semestrale
Postali e coupon	7gg/Italia 296 euro	7gg/Italia 153 euro
	6gg/Italia 254 euro	6gg/Italia 131 euro

	Annuale	Semestrale
Estero	7gg/estero 1.150 euro	7gg/estero 581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario
n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso
(dall'estero Cod. Swift: BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it